

# Bps, tra commissari e indagini si pensa al futuro

I sindacati sollecitano un dibattito pubblico, la Uilca:  
«Gli imprenditori umbri facciano di tutto per la banca»

di **SARA FRATEPIETRO**

SPOLETO - Prima l'indagine della Procura di Spoleto che è arrivata a coinvolgere 34 persone tra cui ex vertici e funzionari della Bps. Poi il commissariamento dell'istituto di credito e della sua controllante, la Spoleto Credito e servizi. Infine l'inchiesta della Procura di Roma che riguarda l'ex presidente Giovanni Antonini accusato di aver corrotto un giudice del Tar del Lazio per "pilotare" la sentenza contro il commissariamento della Scs e riprendere così il controllo della banca. Non c'è pace per l'istituto di piazza Pianciani, negli ultimi anni al centro dell'attenzione di Bankitalia (fino all'invio dei tre commissari straordinari Boccolini, Brancadoro e Stabile) e della magistratura. Con i dipendenti in balia di un mare in tempesta ed i sindacati che chiedono l'attenzione della politica umbra e spoletina, che però continua a tacere. Le organizzazioni sindacali in questi giorni sono le uniche ad alzare la voce. E dopo la Cgil, scende in campo anche la Uilca, attraverso il segretario provinciale Lucio Giardini, che punta l'attenzione su alcuni aspetti: serve un incontro pubblico per parlare di quello che sta avvenendo, visto che sono coinvolti numerosi lavoratori incolpevoli e soci, e bisogna guardare al dopo-commissariamento, con gli imprenditori umbri che potrebbero fare molto di più per "salvare" la Banca popolare di Spoleto.

«I fatti, ma soprattutto i misfatti - evidenzia Giardini - sono all'attenzione di tutti. Ed è bene che la magistratura vada fino in fondo, rivelando tutti gli atti e comportamenti che hanno procurato danni alla Banca popolare di Spoleto e, quindi, ai soci in primis, ai dipendenti ed agli interessi della comunità spoletina ed umbra. Quello che non ci piace è il silenzio di troppi ed il fatalismo di chi non si muove neanche per tutelare i propri interessi di-

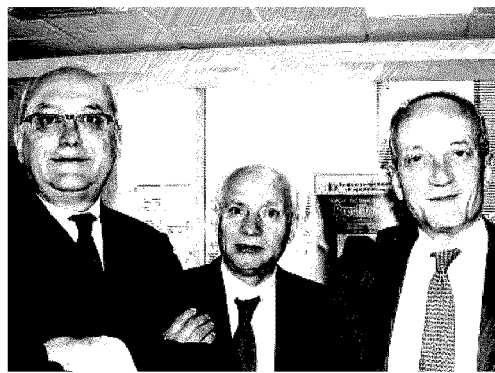
retti. Dov'è la città di Spoleto, con le sue forze economiche ed istituzioni? Dove sono i suoi cittadini? Dove sono i soci di Bps, ma, soprattutto quelli della cooperativa Spoleto Credito e servizi, che concretamente stanno rischiando di perdere definitivamente il loro investimento azionario?».

Proprio per il troppo silenzio, la Uilca sollecita «un grande dibattito cittadino che chiarisca gli esatti contorni della vicenda», come prima fase per «volgersi al futuro che è ancora carico di troppe incertezze». Il sindacato, però, difende i lavoratori: «basta additare indistinte e non provate responsabilità di tutti i dipendenti della Bps. Invitiamo i denigratori sommersi a prestare attenzione ai fatti sinora emersi. Si accorgerebbero che la grandissima parte di questi fatti illeciti si sono svolti al di fuori della banca, contro la tutela degli interessi della banca e coinvolgono soprattutto gli organi di amministrazione e controllo delle società».

La Uilca allo stesso tempo sollecita «azioni concrete e positive» che devono riguardare «la costruzione del nuovo assetto proprietario delle società commissariate, comprensive dell'apporto di molte decine di milioni che coprono due condizioni imprescindibili: le esigenze di ricapitalizzazione ed il soddisfacimento di obbligazioni contratte». La speranza, quindi, è la «costruzione di un progetto che consenta di mantenere in Umbria le volontà imprenditoriali e la fisionomia di banca locale ed autonoma alla Bps».

Bene, quindi, fa capire la Giardini, la discesa in campo della cordata Clitumnus, anche se la soddisfazione non è completa: «Troppo scarna la partecipazione numerica di soggetti imprenditoriali umbri e spoletini, troppo limitata la risposta delle associazioni rappresentative economiche, avara e limitata prospetticamente la risposta di investitori istituzionali professiona-

li, necessari a comporre in maniera equilibrata il mix del nuovo governo societario, insufficienti i fondi dichiarati a soddisfare condizioni esistenti e tutelare valori sociali ed economici».



## Palazzi del potere

A sinistra le sedi di Bps e Scs. A destra i tre commissari straordinari che da febbraio guidano i due istituti di piazza Pianciani: Giovanni Boccolini, Gianluca Brancadoro e Nicola Stabile

«Dove sono i soci di Bps e della sua controllante Scs?»

